



Giovani interpreti e allestimento tradizionale per un Rigoletto di buona levatura al Verdi di Salerno

Probabilmente perchè si possano apprezzare a pieno le qualità di un interprete giovane è preferibile che esse si rivelino in un contesto di sana convenzionalità che non distraiga il melomane coinvolgendolo in querelle su trasposizioni temporali e permetta al critico di soffermarsi su tecnica vocale e interpretazione piuttosto che su pindarici voli registici. Renzo Giacchieri ha predisposto un allestimento in cui le scelte registiche e i costumi e le scene si sono adagiati nel rassicurante alveo della tradizione. Più volte il regista ha avuto occasione di sottolineare come per lui la modernità di Rigoletto ([vedi scheda](#)) risieda nella partitura, nell' impianto drammatico-musicale e che non sia necessario, e sembra volere dire possa essere deleterio, introdurre "aggiornamenti" e trasposizioni modernizzanti. La circostanza stessa che Giacchieri abbia voluto riprendere scene e costumi di un allestimento degli anni '70 testimonia il consolidamento di una lettura registica al riparo da derive sperimentalistiche.

Sarebbe sterile, oltre 150 anni dopo la prima esecuzione al Teatro La Fenice, interrogarsi sull'opportunità di portare sulle scene la deformità e ancora più insulso sarebbe accentuarne gli aspetti o viceversa sfumarli; se Piave e Verdi hanno, non senza tormenti, approntato un melodramma compiuto; pudicizie e giudizi di opportunità estetica circa la fisionomia del protagonista devono ritenersi definitivamente e assolutamente emessi e non sottoponibili a sentenze di appello. Scene rinascimentali e un pensiero rivolto al Don Giovanni mozartiano nella prima scena in cui il minueto danzato dal pur valido corpo di ballo preparato da Pina Testa ha avuto il suo ben da fare per farsi spazio sull'angusto spazio scenico tra coristi che alle apprezzabili qualità vocali e alla cura interpretativa dovuta a Luigi Petrozziello, non sempre hanno saputo abbinare un'adeguata agilità scenica. Note positive per l'Orchestra Filarmonica Salernitana, guidata con padronanza da Giampaolo Bisanti, che ha

